

ASSO DEL BIANCO E DEL NERO

O DAMA, MIA ADORATA Alessio ha solo tredici anni ed è vicecampione d'Europa

Ha conquistato il titolo under 16 a Tallin, gli piace il calcio e adocchia «damiste» nordiche. «Ma per la morosa è presto»

di Toni Frigo

CASALE. «La dama non è uno sport? E chi l'ha detto? Io sudo. A Tallin ho perso un chiletto, tant'è che i miei genitori mi hanno un po' brontolato, quando sono tornato a casa dagli Europei Under 16. Ma avevo vinto l'argento. All'estero si mangia male e, anche volendo, il primo McDonald's era a una decina di chilometri. Ho 13 anni, non ho la patente, non posso prendere il taxi da solo».

Biondo zizzeruto, una faccia da "ho perso l'aereo», Alessio Scaggiante, 13 anni di Casale, iscritto al primo anno dello Scientifico «Berto» di Mogliano, figlio di Loris dipendente della Veneta Cucine, e di Maika operaia della Osram, ha la testa svelta e la voglia di divertirsi di un ragazzo della sua età.

Com'è andata in Estonia: giocato a dama e stop?

«No. Alla fine ci hanno anche portato a fare un giretto. In nave, siamo arrivati fino a Helsinki. E' stato bellissimo e, argento a parte, è stato il momento più memorabile».

Le racconti ai tuoi compagni di scuola, giusto?

«E loro ascoltano, e fanno domande. Insomma, io non voglio la loro invidia, ma solo raccontare le cose belle che faccio grazie alla dama».

La dama ti porta in giro per il mondo a soli 13 anni. Bello, no? E non è la prima volta...

«Lo scorso anno siamo stati in Polonia, sempre per gli Europei. Se posso dire, ho mangiato ancora peggio di stavolta e sono tornato ancora più magro».

Hai cominciato a giocare a 5 anni con nonno Egidio che ti ha avviato alla scacchiera. Merito suo se ti sei scoperto un talento. Gli porti a casa nulla dalle tue... gite con la dama?

«Le coppe, che altro devo portargli? Comunque è vero che se mio nonno avesse deciso di giocare a qualcosa'altro suando si prendeva cura di me in assenza di mamma e papà, oggi non sarei un damista».

A proposito: non è che sei diventato un fanatico e non vedi nient'altro che dama...

«No, tranquilli. Ci sono anche quelli, ma a me piace trovarmi con gli amici, giocare a calcio... Sono un attaccante, all'ala o centrale è lo stesso. Mi basta vincere ed essere determinante. E' lo spirito con cui affronto anche le partite a dama».

Dai 7 ai 13 anni quante ne hai perse e quante ne hai giocate?

«Ne avrò perse una trentina. Giocate? Non lo so. Scrivete tremila, ma sono molte di più».

E con le morosette come andiamo?

«Le ragazzine le guardo, certo, ma non ho la morosetta. E' prestino, no?»

E nelle trasferte per le gare con ci sono tue coetanee tra i concorrenti? Le dame della dama, tanto per giocare con le parole...

«Le... dame della dama ci sono eccome. E sono pure carine. Alcune molto. Tra le italiane, meno. Ma tra le straniere, le nordiche...».

Ok, un pensiero ce lo fai. A proposito: all'Est, al Nord, la dama e gli scacchi hanno molti più praticanti. Come italiano sei una mezza mosca bianca...

«E' vero, per alcune nazioni i praticanti della scacchiera sono quanti i calciatori amatoriali. E sicuramente io in Italia passo una selezione meno affollata. Però poi non ho complessi a giocare contro di loro».

E a casa tua, quando torni, si fa festa grande?

«Perchè gli sono mancato? Mannò. I miei mi vogliono bene e mi seguono, anche se papà e nonno a dama sono degli scarsi bestiali, ma non fanno sceneggiate di nessun tipo. Io dico anche che, una volta ogni tanto, stare senza di loro mi fa bene».

Dai, tranquillizzati: non sei un mostro che passa il tempo a leggere solo libri sulla dama...

«Guardo la tivù, mi piacciono i telefilm e anche i cartoni. Navigo sul web, però sul web gioco tantissime partite. Adesso mi sto bevendo un enorme librone sulla tecnica della dama che s'intitola "La bussola della strategia". Non ci posso fare niente se me la godò a leggerlo per scoprire tecniche e partite già giocate in passato».

Fermo lì, da grande vuoi

fare il damista professionista?

«Ecchenessò. Da piccolo volevo fare il medico, adesso non so bene cosa voglio fare ma deciderò più avanti... Insomma, non sono un fissato».

Il tuo migliore amico gioca a dama?

«Proprio no. Ci siamo conosciuti e frequentati a scuola, con Nicolò, e adesso andremo allo scientifico insieme. I nostri interesse in comune sono altri. Io gioco a dama, lui gioca a basket a Quarto d'Altino».

Però questa storia che la dama è uno sport... Intanto non è olimpico.

«Ci sono le Olimpiadi dove gareggiamo anche noi della dama. Si chiamano "Olimpiadi della Mente". Sì, scritto con le maiuscole. Lo vedi e lo senti come suona bene?».

Ma allora è vero che ti dai un po' di arie...

«Un po', via. Giusto perchè c'è un sacco di gente che fa le battute su quelli che giocano a dama».

Magari sei anche figlio unico.

«Sbagliato. Ho un fratellino di 3 anni che si chiama Mattia. Geloso io? Ma va, mi piace tanto e gli faccio da buon custode. Se vorrà, gli insegnerò anche a giocare a dama».

C'era gente più giovane di te agli Europei Under 16?

«C'era, c'era eccome. C'erano ragazzi di 11 anni che giocano bene. Paura che mi battano? Ho anco-

ra due anni per vincere l'oro e credo ci riuscirò. La paura di perdere non so cosa sia:

mi piace vincere, ma mi piace anche giocare».

Cosa vorresti di più, in questo

momento speciale della tua vita?

«Di più? Niente. Ho già molto, dalla vita: amici, scuola, famiglia, hobby.... Non riesco a farmi venire in mente nulla».

Va bene, è presto per fare queste domande. Ma come ti vedi tra uno, dieci, vent'anni?

«Mi vedo che gioco a dama. E che, magari, la insegno a mio figlio. E' uno sport che fa davvero bene».

IL RECORD

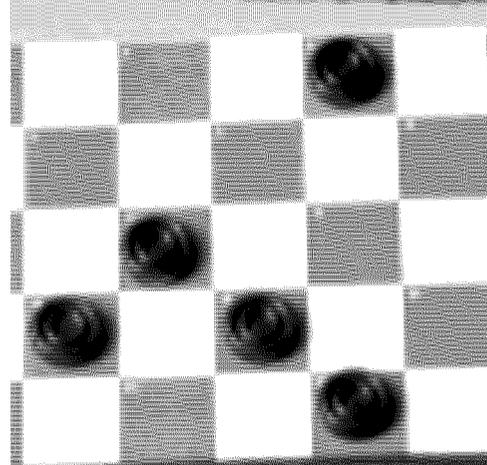
A due passi dalla qualifica di «maestro»

CASALE. Nelle gare di Tallin in cui s'è laureato vicecampione europeo Under 16 (a 13 anni, lo sottolineiamo ancora una volta, perché il talento non si discute) lo hanno posto a un punto dal vincitore olandese. Francamente, Alessio confida di portare a casa, il prossimo anno, il titolo. Comunque potrebbe riprovarci nel 1013. «Compio quattordici anni in dicembre: ho ancora due anni per farcela», dice.

A guardar bene, anche il suo «cammino» a Tallin è di quelli po-

tenti, se si considera che con il campione del mondo (per la cronaca giunto settimo) ha pareggiato e che con un maestro federale francese, poi giunto undicesimo, ha vinto.

Alessio, a furia di risultati, sta anche raggiungendo un traguardo straordinario, quello di diventare maestro a sua volta. Per ora detiene già un record assoluto: è già il più giovane candidato maestro, onore-merito raggiunto a 13 anni, 7 mesi e 6 giorni. E il ragazzo scalpita: chissà dove arriverà. (t.f.)



DAMIERA E MATEMATICA. Alessio gioca sulla damiera internazionale a 100 caselle ed è uno dei talenti europei assoluti. A scuola va bene in matematica e tra un mese sarà pronto ad esordire allo scientifico «Berto» di Mogliano. Un'altra passione del «damista» argento Under 16 è il calcio «Gioco al campetto con gli amici mi piacciono i ruoli d'attacco e mi piace tanto... vincere»





www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

086787